

## **Riflessioni.....**

Ci troviamo a vivere un'esperienza unica, difficile sicuramente, ma che diventerà un importante evento storico. Ed è un'esperienza che fa pensare: in un momento in cui il cambiamento climatico ha raggiunto livelli preoccupanti, i paesi sono costretti al blocco, l'economia crolla ma l'inquinamento diminuisce. In un momento in cui la discriminazione è all'ordine del giorno, il virus ci dimostra come in un attimo si possa diventare i discriminati. In un momento in cui la vita sembra una costante corsa contro il tempo, siamo costretti a fermarci e rivalutare quel tempo del quale non conosciamo più il valore. Allora io credo che ciò che tale periodo ci vuole insegnare e che tutti dovremmo imparare è di vivere la vita a pieno, apprezzando anche le cose che ci sembrano più banali, perché è quando ci viene tolto ciò che diamo per scontato che ne capiamo veramente il valore. Allora dovremmo cominciare a non dare niente per scontato e a ringraziare ogni giorno per ciò che abbiamo. Personalmente, cerco di vivere questo periodo con serenità, sperando che tutto finisca il prima possibile, ma ovviamente la preoccupazione è tanta. E in un'epoca in cui si è abituati a pensare solo a se stessi e ai propri interessi, il virus ci insegna che solo la solidarietà e il sentirsi parte di un qualcosa di più grande ci permetterà di uscirne, comprendendo che dalle nostre singole azioni non dipendono solo le nostre sorti, ma quelle di tutti. E noi dipendiamo dalle azioni altrui. E sicuramente si tratta di una situazione difficile da sopportare: personalmente ciò che mi manca di più è la normalità, condurre una vita normale e poter vedere tutti i giorni le persone che amo, familiari e amici. Ma ai nostri nonni, per salvare il mondo, fu chiesto di andare in guerra. A noi ci stanno solo chiedendo di STARE A CASA. Quindi per quanto possa sembrare difficile, penso che tutti dovremmo renderci conto che si tratta di qualcosa di molto più grande di noi e delle nostre singole vite. E allora, da un giorno all'altro, dobbiamo dire anche che la piramide dei nostri bisogni si è completamente ribaltata, e che se prima davamo importanza a cose del tutto superficiali, adesso ci possiamo rendere conto di come invece al vertice dei nostri bisogni ci sia il contatto umano, la necessità di avere rapporti con gli altri. Perciò se devo dire cosa desidero più intimamente, sicuramente è tornare alla normalità il primo possibile, ma se devo pensare a lungo termine, adesso l'unica cosa che desidero è che tutti si rendano conto del pericolo e rispettino le norme di sicurezza, in modo da uscirne presto, probabilmente non più forti di prima ma sicuramente diversi e, si spera, migliori.